



Papa Benedetto XVI affacciato al balcone della Basilica di San Pietro

→ **Benedetto XIV** pubblica il motu proprio con le norme antiriciclaggio. Anche per lo Ior

→ **La decisione** dopo le inchieste. Ma gli investigatori: «Sapranno rinunciare ai privilegi?»

# Il Papa decide: operazione trasparenza nelle casse Vaticane

Oggi nasce l'istituto centrale della Santa Sede e l'organismo - Aif - che dovrà vigilare sul rispetto delle norme internazionali su trasparenza e antiriciclaggio. Decisione obbligata dopo inchieste della magistratura.

**CLAUDIA FUSANI**

cfusani@unita.it

La notizia è di quelle "bomba". Sancisce, almeno sulla carta, la fine del numero 1 tra i paradisi fiscali: le casse, i conti correnti e i depositi dello Stato della Città del Vaticano, e di conseguenza dell'Istituto opere religiose, diventano da oggi case di vetro, trasparenti, senza più segreti, al pari - almeno - di tutti gli altri istituti di credito che devono fare i conti con le norme in-

ternazionali sulla trasparenza e l'antiriciclaggio. Oggi sarà pubblicato il "motu proprio", l'atto di legge firmato dal Pontefice che tiene a battesimo l'autorità di controllo che dovrà vigilare sulle operazioni finanziarie dello Ior e di tutti gli altri enti finanziari che fanno capo alla Santa Sede. Il dispositivo, recita testuale il motu proprio, riguarderà «la prevenzione e il contrasto del riciclaggio dei proventi di attività criminose e del finanziamento del terrorismo». In pratica nasce oggi una sorta di "banca centrale vaticana" che dovrà verificare che siano rispettate le norme antiriciclaggio e contrastare e prevenire «tutte le attività illegali in campo finanziario e monetario». L'organismo preposto al controllo, e che nei fatti diventa operativo da oggi, è l'Autorità di informazione fi-

nanziaria (AIF), il gemello dell'UIF della Banca d'Italia. Responsabile dell'AIF è il cardinal Attilio Nicora, nominato dal segretario di stato cardinal Tarcisio Bertone, che è già presidente dell'Apsa, (l'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica).

Al di là di nomi, etichette e nomine, la ciccia è che d'ora in poi anche lo Ior dovrà rinunciare a quella zona grigia di conti cifrati anonimi e intestati a titolari non religiosi troppe volte - dai tempi di Marcinkus e dello scandalo dell'Ambrosiano fino ai conti segreti della cricca nell'ultima inchiesta sui Grandi Appalti - al centro di sospetti circa attività di coperture e prestanome.

Lo svolta è storica ed è figlia in tutto e per tutto della precisa volontà del Pontefice: fin dall'inizio del man-

## Il caso

**Ambasciata Usa alla S. Sede Falso allarme per un plico**

Si è rivelato un falso allarme la segnalazione di un plico sospetto recapitato nella sede dell'ambasciata Usa presso la Santa Sede, in via delle Terme Deciane, a Roma. Gli artificieri dei carabinieri hanno accertato che nel pacco era contenuto materiale di cancelleria. Martedì si era registrato un altro allarme bomba all'ambasciata del Cile (lo stesso dove giovedì era esplosa un plico provocando il ferimento di un addetto) ma l'intervento degli artificieri - chiamati per la presenza di una busta sospetta - ha evidenziato che il pacco conteneva solo un portafoglio indirizzato all'ambasciatore.